

PIANI INDIVIDUALI DI RISPARMIO

Nel mirino anche i titoli quotati all'Aim

Il mercato di Borsa Italiana dedicato alle piccole e medie aziende italiane potrebbe essere uno dei bacini di investimento principali per i Piani individuali di risparmio

DI **ANDREA FERRARI**

Gli incentivi fiscali introdotti dalla Legge di stabilità 2017, tra cui spiccano i Piani individuali di risparmio (Pir) rendono più attraente il mercato Aim Italia. Nato nel 2009, questo mercato conta 79 aziende Pmi, tra storie di successo come le green Smre e Bioon, con una capitalizzazione di 3,4 miliardi di euro e una raccolta complessiva di 1,2 miliardi tra primario e secondario. "Grazie ai Pir è previsto un importante afflusso di liquidità anche sul mercato delle Pmi" - spiega **Anna Lambiase**, amministratore delegato di IR Top Consulting, partner Ecm di Borsa Italiana -. Le novità della Legge di stabilità in tema di incentivi fiscali potrebbero contribuire a sostenere l'interesse

degli investitori verso il mercato Aim Italia con effetti positivi su liquidità e nuove Ipo. L'attrattiva di Aim è data dalla presenza di Pmi giovani e dinamiche con un potenziale di crescita significativo; l'Aim può essere un valido mercato per selezionare opportunità di investimento che spesso rappresentano eccellenze di nicchia, orientate all'internazionalizzazione, con solidi fondamentali e importanti tassi di crescita. Tuttavia si tratta di aziende meno coperte dalla ricerca degli analisti e meno visibili rispetto a quelle del mercato principale, per le quali è necessario condurre approfondite analisi sui fondamentali e sulla qualità della previsione. Le azioni Aim sono investimenti di rischio generalmente superiore rispetto alle azioni quotate

sui mercati regolamentati e un approccio corretto nella gestione del rischio può prevedere l'inclusione in un fondo Pir compliant, che le selezioni in ottica di medio lungo termine".

Dove investono i Pir

Le regole relative alla composizione del portafoglio di un Pir prevedono che almeno il 21% del valore complessivo degli investimenti del piano sia investito in strumenti finanziari emessi da società italiane ed estere (Ue e See) con stabile organizzazione in Italia, diverse da quelle rilevanti ai fini del Ftse Mib o di altri indici equivalenti. Pertanto l'universo investibile dei Pir, relativamente al 21% del valore complessivo dell'investimento, è formato da 274 titoli che





Anna Lambiase,
amministratore delegato
di IR Top

Un consulente per le Pmi di eccellenza

IR Top, partner equity markets di Borsa Italiana–London Stock Exchange Group, è leader in Italia nella consulenza specialistica sulle investor relations e nella comunicazione finanziaria per società quotate e quotande. Fondata a Milano nel 2001, IR Top è advisor per la quotazione in Borsa (Initial public offering - Ipo) e per l'apertura del capitale agli investitori istituzionali. IR Top opera attraverso le divisioni Investor relations ed Equity capital markets e ha sviluppato relazioni strategiche di valore con la comunità finanziaria nazionale e internazionale, maturando un solido track record sulle small & mid cap quotate sul segmento Mta-Star e una posizione di leadership sul mercato Aim Italia di Borsa Italiana, dedicato alle Piccole e medie imprese di eccellenza. IR Top e la controllata VedoGreen hanno fondato la Spac GreenItaly1, la prima in Italia con focalizzazione sulla green economy, un settore con elevati tassi di crescita e forte interesse di investitori e istituzioni governative.

rappresentano una capitalizzazione complessiva di 119,7 miliardi di euro. In particolare è possibile investire sui 62 titoli mid cap (38 Mta e 24 Star) per una capitalizzazione di 99,6 miliardi di euro e su 212 titoli small cap (46 Star, 72 Mta-Miv, 15 altri titoli, 79 Aim Italia) per una capitalizzazione di 20,1 miliardi di euro. Da questo punto di vista Aim Italia è un mercato interamente Pir compliant e rappresenta, per numero di società, il 37% dell'universo investibile Small Cap quotate. L'indice Ftse Aim ha segnato un rendimento totale del +9% nell'ultimo trimestre.

I vantaggi fiscali dei Pir

L'agevolazione fiscale prevista per i risparmiatori

che detengono un Pir consiste nell'esenzione da tassazione dei redditi, qualificabili come redditi di capitale o come redditi diversi di natura finanziaria derivanti dagli investimenti effettuati nel Pir (esenzione della tassa sui capital gain e dividendi incassati e dall'imposta su successioni e donazioni). Sono esclusi dall'agevolazione i redditi derivanti dal possesso di partecipazioni qualificate e, più in generale, quelli che concorrono a formare il reddito complessivo dell'investitore. I Pir, per beneficiare dell'esenzione, devono essere detenuti per almeno 5 anni e devono investire nel capitale di imprese italiane ed europee, con una riserva per le Pmi, nei limiti di 30mila euro all'anno e di 150mila euro nel quinquennio.

